

# Il ministro Martina: sono ambasciatore del Moscato

«All'Expo giocherà il suo ruolo di vino ma anche di territorio»  
Gori, sindaco di Bergamo: facciamo squadra per attirare turisti

## Scanzorosciate

Laura Arrighetti

Fare rete per valorizzare il territorio e le prelibatezze enogastronomiche della Bergamasca. È l'invito che Davide Casati, sindaco di Scanzorosciate, ha fatto ieri nel teatro comunale ai settanta sindaci orobici in occasione della nona edizione della Festa del Moscato. L'ospite d'onore è stato il ministro alle Politiche agricole e forestali Maurizio Martina: «Conosco il Moscato e ne sono ambasciatore. L'Expo sarà la storia delle tradizioni enogastronomiche dell'Italia e il Moscato giocherà il suo ruolo nel modo migliore possibile, non solo come bottiglia, ma anche come realtà territoriale». L'appuntamento di Expo, l'Esposizione universale che andrà in scena l'anno prossimo a Milano, si avvicina sempre più e i Comuni della nostra provincia si stanno organizzando per non farsi trovare impreparati. «Ho voluto riunire i sindaci - commenta il sindaco di Scanzorosciate - per sottolineare l'importanza di collaborare in vista di Expo. I turisti riconoscono la cultura del vino degli italiani e dobbiamo valorizzare sempre più i nostri prodotti creando sistemi turistici e distretti dell'attrattività, sognando di portare nella nostra terra workshop internazionali di vino o di paesaggio».

## Settanta sindaci insieme per rilanciare la provincia

Ieri sera alla Festa del Moscato erano presenti anche il parlamentare Nunziante Consiglio (Lega) ed Elena Carnevali (Pd), oltre al consigliere regionale Mario Barboni. Non poteva mancare il sindaco di Bergamo Giorgio Gori che ha sottolineato l'importanza di puntare sulla bellezza del territorio per «giocare nel miglior modo possibile la partita di Expo. Nelle prossime settimane lavoreremo per selezionare alcune attrattive della nostra provincia e per aggregare più enti locali possibili nell'ottica di creare una grande rete delle forze della nostra terra. Con la giusta comunicazione saremo capaci di attirare i visitatori di Expo». Gori era accompagnato dalla moglie Cristina Parodi, che ha sottolineato l'importanza di una buona pubblicità del territorio: «Per le piccole realtà è fondamentale farsi conoscere: servono persone specializzate che valorizzino le chicche del territorio nel giusto mondo. Bisogna investire quindi sulla comunicazione, senza di quella nulla riesce a farsi conoscere».

«Dobbiamo rendere appetibile il nostro territorio - ha dichiarato il sindaco di Seriate, Cristian

Vezzoli - e spero soprattutto che Expo sia occasione per creare occupazione giovanile e fare in modo che le nostre aziende si rilancino nel tessuto economico dell'Italia. Ovviamente Seriate sta lavorando in questo verso, cercando di aggregarsi con altre realtà commerciali». Oltre al Moscato, si punta al lancio dei prodotti tipici: alcune eccellenze del territorio fanno già parte di un circolo di valorizzazione in vista di Expo, come i cioccolatini dell'azienda agricola De Toma, creati in collaborazione con il professor Claudio Bonezzi del centro Abfdi Bergamo.

## Rosciate vince il Palio

Ieri non è stata solo la giornata dei politici, ma anche di un altro appuntamento atteso dalla popolazione: il Palio del Moscato. Ieri è andata in scena la quinta edizione che ha coinvolto i bambini delle quattro scuole dell'infanzia del territorio, una per ogni contrada. Il paese è infatti diviso in quattro frazioni - Scanzo, Rosciate, Gavarino-Tribulina e Negrone - e ognuna di esse ha partecipato alla gara di pigiatura dell'uva in piazza

Alberico da Rosciate. Il Palio, con la sfilata di tutti i bambini in costumi di vari colori, ha preso il via dal parco Guinizzelli, ha fatto tappa al municipio ed è proseguito per le vie del paese, fino a giungere nel cuore della

competizione. La fanfara degli Alpini ha accompagnato il Palio lungo tutto il percorso. In piazza, circondati da un numeroso pubblico, i bambini si sono sfidati a colpi di «pigiata»: l'obiettivo era infatti riempire di mosto una brocca nel minor tempo possibile. I vincitori della scorsa edizione, la contrada di Negrone, ha dovuto inchinarsi alla contrada di Rosciate che ha sbaragliato la concorrenza dopo un testa a testa con il gruppo di Scanzo.

Dopo lo spettacolo dei bambini, la festa è proseguita con l'esibizione del gruppo di rievocazione storica di Vall'Alta che, con costumi d'epoca, ha percorso il tragitto della festa, intrattenendo il pubblico con balli e canti. La serata si è conclusa con altre degustazioni e oggi le protagoniste indiscusse saranno le camminate del gusto al mattino: tre itinerari lungo i luoghi del Moscato di Scanzo con varie tappe di assaggi.

Il programma prevede poi altre iniziative nel pomeriggio: il Ducato di Piazza Pontida proporrà ai visitatori sketch di teatro dialettale e Robi Zonca concluderà la serata con un grande concerto a partire dalle 21. ■



Brindisi del ministro Maurizio Martina, di Giorgio Gori e Cristina Parodi



I bambini delle contrade nella gara della pigiatura per conquistare il Palio: in primo piano, con le magliette blu, i vincitori di Rosciate

## A Storylab foto dei vigneti negli Anni '20

SCANZOROSCIATE

Il sapore del passato di Scanzorosciate rivive grazie a Storylab, il progetto de L'Eco di Bergamo che consiste nella raccolta e archiviazione in digitale di immagini fotografiche storiche sino agli Anni '70, raffiguranti Bergamo e il suo territorio. Storylab sbarca in provincia grazie a L'Eco café, la redazione mobile del nostro giornale che fino a questa sera sarà a Scanzorosciate in occasione della nona edizione della Festa del Moscato di Scanzo. Sono numerose le fotografie che sono giunte al nostro stand che ritraggono l'antico

borgo di Rosciate, i vigneti e gli edifici storici del paese. Antonio Persico, fotografo di passione, ha interamente dedicato una collezione di foto alla sua Rosciate degli ultimi anni Sessanta e alcune di esse saranno pubblicate sul sito di Storylab: «Ho una collezione - commenta Antonio Persico - di circa 100 foto che raffigurano i cortili storici del borgo, come quelli delle famiglie Epis, Lecchi e del lazzaretto. Alcuni sono stati ristrutturati nel corso del tempo, ma molti sono ancora come una volta. Il borgo infatti di Rosciate è pressappoco immutato rispetto agli anni Sessanta



Antonio Persico



Eletto Pezzotta

ta perché i contadini che abitavano negli antichi cascinali hanno abbandonato i cortili per recarsi a lavorare in fabbrica e i veri proprietari degli edifici non hanno investito sul loro recupero». Il protagonista però della Festa resta il Moscato e con Eletto Pezzotta, figura storica del paese, abbiamo ripercorso l'origine dei vigneti di Scanzo: «Le mie foto - spiega Pezzotta - ritraggono le ville di Rosciate e i loro vigneti negli anni Venti e Trenta, ma già nel 1400 alcuni documenti testimoniano la presenza delle vigne. E il Moscato, all'epoca dei guelfi e dei ghibellini, era già prodotto. Negli anni Venti le vigne più famose erano quelle del Conte Colleoni a Rosciate e della famiglia Piccinelli a Scanzo». ■